5 valide alternative rispetto al guardare Pescara-Palermo

Zeman contro ~~**Ballardini, De Zerbi, Diego Lopez,**~~ **Bortoluzzi**, **Bahebeck** contro **Nestorovski**. Questi alcuni dei protagonisti dell'atteso *Monday Night* di **Serie A** che vedrà andare in scena la sfida tra **Pescara** e **Palermo**. Due formazioni che puntano a finire con onore il campionato, nonostante la retrocess... No. Questa volta non ci riusciamo davvero. Trovare dei motivi di interesse nel match in programma questa sera allo *Stadio Adriatico* è impresa ardua anche per noi che viviamo di calcio. La scelta, poi, di riservargli la fascia oraria serale del lunedì lascia sinceramente basiti. Soprattutto vista la qualità media delle due squadre, una delle due in corsa per riscrivere (in negativo) diversi record della Serie A. Capiamo i motivi di ordine pubblico (ieri era in programma a Pescara il raduno nazionale dei bersaglieri) ma stavolta diciamo **NO!** al calcio moderno, **NO!** al calcio spezzatino e vi proponiamo cinque soluzioni alternative per trascorrere un sereno lunedì sera. Perché già il lunedì è tragico, ma concluderlo guardando **Pescara-Palermo** è proprio da masochisti.

N.B. Questo articolo non conterrà nessun riferimento alla sessualità o ai siti porno. Ragazzi, siamo seri: per quelli bastano 5 minuti. Cosa fare nei restanti 85 minuti?

5. Giocare a Fifa 17 Ultimate Team



Se c'è qualcosa che può vagamente avvicinarsi al guardare il calcio giocato, quello è il calcio virtuale. Con tutti i difetti che si porta dietro, ma anche quella dose di "dipendenza" che riesce a dare. Per ritrovarsi, nel pieno della notte, a dire "un'altra partita e stacco". Stavolta, però, non ci sarà bisogno di aspettare la fine del posticipo per iniziare a giocare. Chi gioca ad **Ultimate Team** lo sa: in tempo di **Team of the Season**, il mercato non dorme mai. Pescara-Palermo passa decisamente in secondo piano. Per coloro i quali pensano che il discorso sia scritto in arabo, passare direttamente ai punti successivi.

4. Costruire la Morte Nera con i mattoncini LEGO



Per grandi e bambini. I **LEGO** rappresentano un pezzo della nostra infanzia e anche oggi, a distanza di diversi anni, siamo ancora tentati dall'acquisto. Se poi alla passione per i mattoncini uniamo quella per la celebre saga di **Star Wars**, ecco l'acquisto perfetto per noi "bamboccioni".

Un paio d'ore dovrebbero bastare per montare questa riproduzione della **Morte Nera**, facendoci sentire dei piccoli ingegneri. Il prezzo (499€) potrebbe però scoraggiare qualcuno.

3. Iniziare a guardare Rick e Morty



Chi l'ha detto che i cartoni sono solo per bambini? Provate a guardare un episodio di **Rick e Morty**, disponibile su **Netflix**: oltre a farvi qualche risata, vi renderete conto che questa serie è *tutt'altro* che adatta ai bambini, rivolgendosi ad un pubblico adulto. Perchè preferirla alle varie serie TV? Perchè un episodio dura circa 20 minuti, dandovi l'opportunità di concludere la prima stagione in una sola serata. Per gli amanti del dolore, il Segreto è sempre disponibile su Canale 5.

2. Organizzare una vera partita di calcetto

In fondo, il livello non è poi tanto diverso da quello offerto da **Pescara** e **Palermo**.



Tra interventi killer e talenti nascosti, avrete l'occasione di bruciare le calorie accumulate con le lasagne al forno durante il weekend. Quando si dice unire l'utile al dilettevole. In fondo anche il *Pipita* **Higuain** ha un po' di *panza* sotto la maglietta.

P.S. La bombola d'ossigeno a fine partita non è però inclusa nel prezzo.

1. Ascoltare Despacito in loop per 90 minuti



Il tormentone dell'estate, già oggetto di diverse parodie. Già a partire dal terzo ascolto la canzone vi entrerà in testa per poi uscire nel 2018. Quando Enrique Iglesias (o chi per lui) rilascerà una nuova canzone. Se con **Pescara-Palermo** i vostri occhi potrebbero chiedere pietà, con **Despacito** le vostre orecchie vi abbandoneranno definitivamente. Si dice che quest'ultima pratica venga usata sui prigionieri a Guantanamo. Sempre meglio del Monday Night della Serie A.

P.S. In realtà esiste un solo motivo per cui guardare Pescara-Palermo. Cioè avere al fantacalcio uno dei giocatori delle due squadre. Se avete puntato su qualcuno di loro, però, probabilmente oggi sarete ultimi in classifica. Perchè farvi ancora del male?

Napoli, il gioco di Sarri incanta tutti. Ma per vincere serve qualche top player mondiale

Tra gli addetti ai lavori non ci sono dubbi: il gioco del **Napoli** è il più bello della **Serie A**. Da quando è arrivato a sedersi sulla panchina, **Maurizio Sarri** è riuscito a far cambiare idea anche ai più scettici, sfoggiando un calcio divertente che gli è valso i complimenti dai colleghi di tutto il mondo. Il simbolo di questa creazione del tecnico toscano sono sicuramente i 90 goal segnati in campionato, il miglior attacco in **Italia**. Inoltre, gli Azzurri sono la squadra che ha rimediato meno sconfitte, solamente 4 contro le 5 della **Juventus** e le 7 della **Roma**. Ma allora cosa manca al Napoli per potersi giocare lo Scudetto alla pari dei bianconeri?



Maurizio Sarri (58) è arrivato al Napoli nell'estate del 2015, dopo tre anni passati all'Empoli che gli sono valsi la chiamata di De Laurentiis.

Come abbiamo appena affermato, la fase offensiva gira una meraviglia già così. Il primo problema, se così può essere chiamato, si può individuare nella fase difensiva. Nonostante gli *Azzurri* abbiano la terza miglior difesa in campionato, i 37 goal subiti nelle 37 partite giocate sono troppi per poter puntare alla vetta. Molti titoli si vincono grazie alla difesa, soprattutto se si tratta del campionato italiano. La Juventus ne è la prova vivente: anche quest'anno i bianconeri hanno la miglior difesa, con appena 26 goal subiti.



Koulibaly (25) e Albiol (31), i difensori centrali del Napoli.

Un altro problema può essere individuato nella mancanza di uno spirito vincente, di una spinta dallo spogliatoio: la rosa del Napoli è giovane e di conseguenza non ci sono tanti giocatori con un'esperienza vincente alle spalle. Oltre a **Reina**, **Albiol** e **Callejon**, non sono presenti altri calciatori che sono abituati a puntare sempre alla vetta. I vari **Dani Alves**, **Khedira**, **Buffon** e **Mandzukic** sono gli esempi più lampanti dei i bianconeri.

Infine, manca qualche **top player** di livello mondiale. Il vero problema del Napoli, come quello della **Roma**, è che c'è la Juventus. Il gap con i bianconeri non è cosa da poco e l'unico modo per colmaro è con un intervento forte da parte della società sul mercato. Qualche grande innesto nei reparti giusti del campo gioverebbe anche problemi d'esperienza e di difesa con cui gli *Azzurri* stanno conviendo.

Juventus, i 5 goal simbolo del 6° Scudetto consecutivo

Nel pomeriggio di ieri la **Juventus** ha vinto ufficialmente il suo 33° Scudetto, il 6° consecutivo. La compagine di **Allegri** sta disputando una stagione fantastica, avendo già conquistato due dei tre titoli disponibili: ora manca solo la **Champions League** per fare l'*en plein*, **Serie A** e **Coppa Italia** sono già in cassaforte. Il campionato è stato in mano ai bianconeri per la maggior parte della stagione, ma scopriamo quali sono stati i 5 goal fondamentali per arrivare a questo traguardo pazzesco.

Gonzalo Higuain in Juventus-Napoli 2-1



All'11° giornata va in scena la partita simbolo per molti tifosi del **Napoli**: **Gonzalo Higuain** affronta per la prima volta la sua ex squadra dopo il clamoroso passaggio ai bianconeri in estate. E sarà proprio lui a decidere il big match. Dopo i gol di **Bonucci** e **Callejon**, ci pensa il *Pipita* con un sinistro rasoterra a firmare il 2-1.

Gonzalo Higuain in Juventus-Roma 1-0



Il 17 dicembre, alla 17° giornata di Serie A, la Juventus vince la prima prova di forza contro l'avversaria probabilmente più temibile per la corsa al titolo: la **Roma** di **Spalletti**. La partita viene decisa da un grandissimo gol di **Higuain**, che dopo solo 14′ porta i suoi in vantaggio. L'argentino vince un contrasto con **De Rossi**, si allunga la palla, manda a vuoto **Manolas** e buca **Szczesny** scagliando una bomba in rete.

Juan Cuadrado in Juventus-Inter 1-0



I bianconeri si aggiudicano il Derby d'Italia battendo l'**Inter** di **Pioli** alla 23° giornata di campionato. I nerazzurri sembrano poter tener testa alla Juventus, almeno fin quando **Cuadrado** decide di tirare fuori un asso dalla manica: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, la palla arriva al colombiano che calcia di prima intenzione, facendo partite un missile terra-aria su cui può fare poco il buon **Handanovic**. Goal tanto bello quanto decisivo.

Paulo Dybala in Juventus-Milan 2-1



Alla 28° giornata, il risultato è inchiodato sull'1-1 grazie a una serie di miracolosi interventi del portiere del **Milan**, **Gigio Donnarumma**. Dopo i goal di **Benatia** e **Bacca**, l'assalto dei bianconeri trova come ostacolo uno dei talenti maggiori italiani, probabilmente l'erede del capitano juventino. Fin quando non viene concesso

un rigore al 97′, per un dubbio fallo di mano di **De Sciglio** in area: sul dischetto si presenta **Paulo Dybala,** che con una freddezza impressionante spiazza l'estremo difensore bianconero regalando i 3 punti ai suoi.

Gonzalo Higuain in Juventus-Torino 1-1



Alla 35° giornata, agli sgoccioli del campionato, Allegri chiede ai suoi massima concentrazione nel derby contro il **Torino**, nonostante lo Scudetto sia ormai a un passo. Dopo il vantaggio iniziale di **Ljajic**, ci pensa sempre il *Pipita* a regalare ai bianconeri il punto della tranquillità: al 92′ riceve al limite dell'aria e incrocia con un rasoterra potente non lasciando scampo ad **Hart.**

Juventus, tu sei leggenda ma il primo è il più bello



Serviva una vittoria contro il **Crotone** per mettere in bacheca il secondo trofeo stagionale e il successo è arrivato; tre a zero, firmato **Mandzukic Dybala** e **Alex Sandro** e sesto scudetto consecutivo conquistato. Bianconeri nella storia visto che nessuno, in **Italia**, era mai riuscito a vincere sei campionati di fila; straordinaria la fame che questa squadra ha dimostrato nonostante in patria domini incontrastata da anni. Quest'anno poi è stato più bello perché il titolo è arrivato dopo un mercato estivo in cui la **Juventus** ha "scippato", ruolo per ruolo, i migliori giocatori alla squadra più forte in **Europa** e alle principali rivali in **Italia**: **Dani Alves**, **Pjanic** e **Higuain** sono infatti sbarcati a **Torino** con l'obiettivo, fino a questo momento (manca ancora la **Champions**), di vincere.



Ma non si può dimenticare l'anno scorso quando, dopo una partenza a dir poco complicata, la **Juventus** ha dimostrato di essere una squadra in grado di compattarsi di fronte a qualsiasi difficoltà e di superare tutti gli ostacoli. Nella passata stagione, al termine della sconfitta con il **Sassuolo**, i bianconeri sembravano dover vivere un campionato da attori non protagonisti e invece con una rimonta assurda hanno portato a casa uno scudetto che, per come si erano messe le cose, sembrava veramente difficile.



Non dimentichiamoci la prima stagione post **Conte**, quella in cui sembrava che la **Juventus** non potesse vincere dopo aver perso l'uomo della rinascita. **Allegri** ha il compito, non facile, di farsi amare da una tifoseria che inizialmente non lo ama completamente ma l'impatto dell'ex tecnico del **Milan** ha subito fatto capire di essere un grande allenatore portando la squadra a vincere in **Italia** e a giocarsi la finale di **Champions** (persa con il **Barcellona**).



Nonostante tutti questi campionati abbiano avuto una grande importanza, il più importante è stato senza dubbio il primo di questi sei; è la stagione 2011/2012 e la **Juventus**, dopo un periodo oscuro in cui ha dovuto affrontare anche la **Serie B** per i noti problemi, cerca il successo nella sua nuova casa. Lo *Juventus Stadium* ha preso il posto del *Delle Alpi* e, anno dopo anno, diventerà una vera e propria fortezza. In quella stagione i bianconeri non avevano la rosa per vincere lo scudetto e, infatti, l'obiettivo dichiarato era tornare in **Champions League**; in **Europa** ci torneranno ma passando da una posizione primaria, quella da campioni d'**Italia**. **Conte**, infatti, in quell'anno fece un lavoro straordinario riportando la **Juventus** ai vertici del campionato italiano e da quel momento i bianconeri non abbandoneranno più il trono d'**Italia**.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro

canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

Atalanta, questa stagione deve essere un punto di partenza



La vittoria sul campo dell'**Empoli**, in lotta per non retrocedere, ha dimostrato che nonostante l'obiettivo già raggiunto (qualificazione all'**Europa League**) l'**Atalanta** non ha intenzione di mollare perché una stagione così deve essere conclusa nel migliore dei modi possibili. Ancora novanta minuti, tra le mura amiche contro il **Chievo**, è poi la squadra rivelazione del campionato entrerà nel tabellone principale dell'**Europa League**. Tanti gli eroi di un campionato fantastico disputato dai ragazzi di **Gasperini**: **Caldara**, **Conti**, **Kessié**, **Gomez** ma lo stesso tecnico sono stati gli artefici principali di una cavalcata spettacolare. Il prossimo anno l'**Atalanta** si troverà a fronteggiare una stagione complicatissima con l'impegno europeo, di giovedì, che toglierà numerose energie fisiche ma soprattutto mentali e il **Sassuolo** ha dimostrato che l'**Europa League**, se non la prepari nel migliore dei modi, rischia di farti fare un campionato al di sotto delle aspettative. Cosa deve fare allora la squadra di **Gasperini** per evitare di commettere gli stessi errori del **Sassuolo**? Intanto gli Orobici eviteranno i preliminari e questo è importantissimo per non dover iniziare la preparazione a luglio; un altro aspetto che il club di **Percassi** deve curare in maniera particolare è il mercato. A gennaio è stato ceduto **Gagliardini** all'**Inter** per una cifra intorno ai trenta milioni di euro e, esclusi miracoli, sarà venduto per ventotto milioni di euro **Kessié** (in questo momento il **Milan** è in vantaggio sulla **Roma**). Ecco

queste devono essere le uniche cessioni se si vuole continuare a stupire; la rosa deve essere ampliata perché servono ricambi per poter affrontare l'**Europa League** nel migliore dei modi. Il terzo aspetto da considerare deve essere quello mentale e in questo sarà importante il ruolo di **Gasperini**; l'ex **Inter**, infatti, dovrà riuscire a far mantenere quell'umiltà che ha contraddistinto il campionato dell'**Atalanta**. I preliminari evitati, uniti ad un buon mercato e a tanta umiltà sono le caratteristiche con cui il prossimo anno i ragazzi di **Gasperini** potranno affrontare al meglio una competizione difficile come l'**Europa League**. L'**Atalanta** è una realtà bellissima e, con tanta attenzione, può durare per molti anni: le basi ci sono, serve non sbagliare la costruzione.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Atalanta, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/AtalantaGoal24

TOTS RG24 – Il pagellone dei… portieri!

Parte oggi la 1° edizione dei TOTS RG24 (Team of the season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete "Voi" a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.

ATALANTA:

Berisha, voto 7. E' tra gli artefici della strepitosa stagione che ha riportato in Europa i nerazzurri; parte da secondo, rubando poi il posto a **Sportiello**, diventando titolare inamovibile di **Gasperini**. A fine stagione saranno ben 11 i *clean sheets*.

BOLOGNA:

Mirante, voto 5,5. Inizio di stagione traumatico a causa dei problemi al cuore che lo costringono a fermarsi. Ad ottobre riprende ad allenarsi con i compagni e

rientra nell'11 titolare nella seconda parte di stagione, con un **Bologna** già salvo e fin troppo spensierato.

da Costa voto 6. Si ritrova sorprendentemente titolare a causa dei problemi fisici di **Mirante**. Fa la sua parte nel buon inizio di stagione della squadra felsinea.

CAGLIARI:

Rafael, voto 6. A 35 anni riscopre una seconda giovinezza e da gennaio diventa il titolare, non facendo rimpiangere **Storari** (tornato al Milan).

CHIEVO VERONA:

Sorrentino, voto 7. Al suo ritorno a Verona, l'accoglienza non era stata delle migliori, ma Stefano convince tutti a suon di prestazioni di livello. Rimanere in ben 10 occasioni con la porta inviolata in una squadra di provincia sono una vera e propria impresa a 38 anni.

CROTONE:

Cordaz, voto 6,5. Sicuramente tra i più positivi della squadra calabrese. Tiene spesso a galla la squadra di **Nicola** e si "permette" il lusso di parare un rigore a **Niang** a *San Siro*.

EMPOLI:

Skorupski, voto 8. Nonostante la stagione non brillante della squadra toscana, il polacco si consacra come uno dei migliori portieri del campionato. 10 *clean sheets* e 4 rigori parati (migliore in stagione), sono il suo biglietto da visita.

FIORENTINA:

Tatarusanu, voto 6. Nella maggior parte dei casi è incolpevole sui goal subiti dalla squadra viola. L'atteggiamento tattico di **Paulo Sousa** non favorisce di certo il tutto ma il romeno chiude comunque con ben 12 *clean sheets* la stagione.

GENOA:

Perin, voto 6,5. Uno dei migliori nel buon inizio di stagione dei rossoblù, poi quel

terribile infortunio contro la **Roma** che lo ha costretto a chiudere la stagione in anticipo. 7 volte con la porta inviolata e 1 rigore parato, tanti i rimpianti per quella che sarebbe potuta essere la stagione della consacrazione.

Lamanna, voto 6. Si ritrova nella posizione di dover rimpiazzare **Perin** nel momento peggiore del **Genoa**. Il rigore parato a **Candreva** ha regalato un pezzo di salvezza ai suoi, anche se quella papera col **Palermo**…

INTER:

Handanovic voto 5,5. Se quest'anno l'**Inter** non ha centrato l'Europa la colpa è anche un po sua. Lo sloveno non dà la giusta sicurezza al reparto come negli anni scorsi ed ha sulla coscienza vari goal subiti.

JUVENTUS:

Buffon, voto 9. E' come il vino, più invecchia più diventa buono (in questo caso decisivo). Assoluto protagonista della stagione che può regalare il *Triplete* alla **Juventus** ed il tanto agognato **Pallone d'Oro**. In 13 occasioni non subisce goal.

Neto, voto 7. Panchinaro di lusso; quando serve si fa trovare pronto. 8 presenze e solamente 2 goal subiti. L'erede di **Buffon** la **Juventus** lo ha in casa.

LAZIO:

Marchetti, voto 6. Paga i tanti infortuni durante la stagione ma le sue prestazioni sono in calando rispetto agli anni scorsi. Nella prossima stagione cambierà probabilmente maglia per provare a rilanciarsi.

Strakosha, voto 7. Sicuramente tra i migliori in questa straordinaria stagione conclusa al 4° posto dalla squadra biancoceleste. Approfitta degli infortuni di **Marchetti** per assicurarsi il posto da titolare, prima di meritarselo a suon di parate decisive sul campo.

MILAN:

Donnarumma, voto 7,5. La qualificazione in **Europa League** passa anche dalle sue parate. *Gigio* dimostra partita dopo partita di avere un "dono". 12, a fine

stagione, i *clean sheets* per quello che sarà il prossimo n° 1 della Nazionale azzurra.

NAPOLI:

Reina, voto 6,5. Stagione al di sotto delle attese per il portiere spagnolo che comunque rimane uno dei migliori n° 1 del nostro campionato. Resta 12 volte con la porta inviolata ma commette anche errori banali che costano punti importanti al suo **Napoli**.

PALERMO:

Posavec, voto 4,5. Stagione da incubo per il 21enne croato che si rende (sfortunato) protagonista di tanti errori e papere che condannano il **Palermo** alla retrocessione in **Serie B**. A fine stagione sono 29 le presenze e ben 63 i goal subiti.

Fulignati, voto 6. Nella seconda parte di stagione trova maggior spazio; 7 presenze al momento con 11 reti al passivo ma con anche 3 *clean sheets* all'attivo. Forse andava lanciato prima nella mischia.

PESCARA:

Bizzarri, voto 5. Il 39enne argentino prova a guidare i compagni di reparto ma la difesa del **Pescara** è un colabrodo. 66 goal subiti in 29 presenze sono una condanna anche per uno come lui che è sempre tra gli ultimi ad arrendersi.

Fiorillo, voto 5,5. Giocare nel **Pescara** di **Zeman** di certo non lo aiuta. 13 reti subite in 7 gare in stagione per il portiere classe '90.

ROMA:

Szczesny, voto 8,5. Il polacco gioca una stagione davvero straordinaria e chiude con 14 *clean sheets* (record stagionale in Serie A) e 2 rigori parati. Se la **Roma** dovesse perderlo a fine stagione sarebbe davvero un duro colpo, perché un portiere cosi sarebbe difficile da sostituire.

SAMPDORIA:

Viviano, 6,5. L’ennesimo infortunio condiziona la sua stagione che fino a quel momento era stata positiva.

Puggioni, 6,5. Parte come secondo di **Viviano** per poi sfruttare la sua occasione al meglio a causa dell’infortunio del compagno di squadra. Stagione positiva per lui.

SASSUOLO:

Consigli, voto 6. Il portiere italiano disputa una stagione “normale”, senza commettere errori grossolani ma senza nemmeno compiere veri e propri miracoli o partite da ricordare.

TORINO:

Hart, voto 5. L’inglese parte bene nell’avvio di stagione ma va in calando, di pari passo con le prestazioni di squadra. Alla fine tra amnesie difensive ed errori individuali, sono ben 59 le reti al passivo, non proprio un numero da ricordare.

UDINESE:

Karnezis, voto 6,5. Il portiere greco si conferma una sicurezza e disputa una grande stagione con la maglia friulana. Riesce a tenere la propria porta inviolata in 8 occasioni sulle 33 partite disputate.

Scuffet, voto 6. Delneri lo rilancia in campo solo a fine campionato quando la squadra non ha più nulla da chiedere. Qualche buona parata per il classe ’96 che però nella prossima stagione vorrà più spazio.

Inglese, il futuro ti sorride: ora

non bruciare le tappe

Un finale di campionato da protagonista e un futuro tutto da scrivere: la stagione di **Serie A** 2016-2017 ha regalato agli addetti ai lavori tanti nuovi talenti e **Roberto Inglese** non fa certo eccezione. L'infortunio di **Riccardo Meggiorini** ha regalato una maglia da titolare al centravanti di Lucera, che ha ripagato in pieno la fiducia del tecnico **Rolando Maran** raggiungendo, per la prima volta in carriera, la doppia cifra di goal nella massima serie.



Inglese potrebbe essere l'erede di Pellissier.

10 marcature non sono certo frutto del caso: Inglese ha confermato quanto di buono fatto vedere nella scorsa annata, mettendo in luce tutte le sue qualità di centravanti forte fisicamente e con buon fiuto per il goal. La doppietta siglata nell'ultimo turno contro la **Roma**, inoltre, è la prova lampante di come questo giocatore sia pronto per fare la differenza anche nei momenti che contano.

La sua esplosione tardiva (26 anni non sono certo pochi, nel calcio di oggi) non ne pregiudicherà certamente le prospettive in ottica futura: sono già diversi, ad oggi, gli apprezzamenti delle big nei suoi confronti. Ma è davvero arrivato il momento di fare un passo del genere?



Inglese festeggiato dai compagni dopo un goal.

A discapito delle buone prestazioni, Inglese non sembra francamente pronto per essere il centravanti titolare di squadre che lottano per ambire a traguardi importanti; non scordiamoci inoltre che tutte le big del nostro campionato sono già ben più che coperte nel ruolo di punta e un eventuale acquisto dell'attaccante gialloblù vorrebbe dire quasi certamente relegare in panchina un giocatore di più che buone prospettive.

Abbandonare una maglia da titolare appena conquistata per rivestire il ruolo di alternativa di lusso potrebbe essere per il bomber di Lucera un vero e proprio boomerang. Sapendo quanto è difficile per un giocatore essere costretto a sedersi in panchina, è certamente il caso di aspettare; anche perché, come sappiamo, nel calcio non sempre il treno passa una sola volta.

E allora l'imperativo diventa, a questo punto, concentrarsi al 100% sul **Chievo Verona**. Maran si è dimostrato allenatore più che preparato e la squadra naviga in acque tranquille nella massima serie da diversi anni: è l'ambiente ideale per crescere e consacrarsi definitivamente. Inglese, non è il momento per il grande salto: a Verona hanno ancora bisogno di te.

Roma, il futuro è faraonico: punta su El Shaarawy!

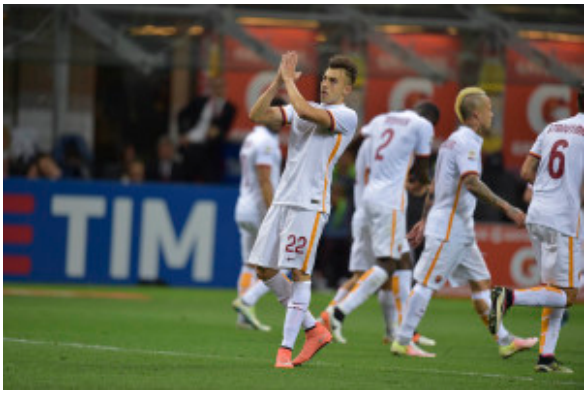


El Shaarawy e Salah: la Roma sulle ali fa veramente paura.

Da riserva di lusso ad assoluto protagonista: è uno **Stephan El Shaarawy** a tratti straripante quello visto nel finale della stagione in corso.

Con il ritorno alla difesa a 4 **Luciano Spalletti** ha riproposto nell'11 titolare l'italo-egiziano, che ha ripagato il tecnico di Certaldo a suon di gol e prestazioni convincenti, scavalcando ormai nelle gerarchie uno spento **Diego Perotti**.

In casa giallorossa, con più di una riflessione da operare in vista della prossima stagione, è perciò d'obbligo ragionare sul ruolo che El Shaarawy debba recitare nella **Roma** che verrà: è finalmente giunta la sua definitiva consacrazione a pilastro della squadra?



Il goal di El Shaarawy in un

Milan-Roma 1-3 della scorsa stagione.

I numeri parlano chiaro: il savonese di origini egiziane ha timbrato il cartellino nelle ultime 3 partite consecutive ed è tra gli artefici principali della ormai quasi certa conquista di un secondo posto che vorrebbe dire qualificazione diretta alla prossima **Champions League**.

Ma non sono solo i freddi numeri a parlare per questo giocatore: El Shaarawy si è dimostrato, oltre che letale in zona gol, anche in grado di recitare egregiamente il ruolo di "onesto mestierante"; più volte lo abbiamo osservato mostrare enorme abnegazione in fase di ripiegamento difensivo e di pressing sui portatori di palla avversari, permettendo così alla squadra di recuperare una ingente quantità di palloni in zona offensiva.



In questa stagione l'italo-egiziano ha messo a segno 12 reti fra campionato, Coppa Italia e competizioni europee.

Enunciate le sue qualità, si deve a questo punto ragionare sulla sua disposizione tattica: il *Faraone* nasce e si trova tutt'ora a suo agio nel ruolo di esterno d'attacco in un classico 4-3-3 e non ha mai nascosto di gradire in particolare la fascia sinistra dalla quale riesce, accentrandosi, a colpire col suo letale destro a giro. La sua discreta propensione in fase di copertura ha oltretutto dimostrato come sia in grado di convivere, sulla stessa fascia, con un terzino tecnico e di spinta come **Emerson Palmieri** senza pregiudicare gli equilibri della squadra. Viene certamente più difficile immaginarlo in uno scacchiere disposto con la difesa a 3, in cui i chilometri da coprire in campo sono praticamente raddoppiati

per un esterno: un giocatore così tecnico fa sicuramente più fatica quando costretto, per tutti i 90′, a difendere a tutta fascia. Tale ragionamento non deve tuttavia trarre in inganno: El Shaarawy è un giocatore assolutamente duttile, che non farebbe fatica a ritagliarsi il proprio spazio nell'11 titolare anche adattato, ad esempio, come seconda punta.

Un elemento di assoluto spessore, dunque, che a prescindere dal probabile cambio di allenatore ha tutte le qualità per essere un pilastro della rosa che verrà plasmata dal neo DS **Monchi**. Roma, puoi davvero fidarti di questo *ElSha*.

Napoli, immenso Mertens: ma per la prossima stagione serve una punta vera

Altro che *falso nueve*, è semmai un *nueve* a tutti gli effetti. E che *nueve*: con la doppietta alla **Fiorentina**, **Dries Mertens** sale a **27 reti** in **Serie A** e rischia seriamente di averla vinta su **Edin Dzeko** (28), **Andrea Belotti** (25), **Mauro Icardi** (24) e **Gonzalo Higuain** (24) per il titolo di capocannoniere. Insomma, di segnare più gol di un centravanti vero, di ruolo. Un prodigio che porta la firma di **Maurizio Sarri**, che ha reinventato l'ala belga come attaccante puro per sopperire alla lunga assenza di **Arkadiusz Milik**. L'esperimento è riuscito così bene che anche adesso, col polacco tornato finalmente a disposizione, nessuno penserebbe di cambiare lo schieramento in campo. Tanto che sorge spontanea la domanda: converrà mantenere le cose come stanno adesso, trasformando una situazione di emergenza nella normalità? Oppure di ritornare al 9 naturale, con Mertens riportato sull'ala?



Prima si alternavano, ora giocano insieme: i due "piccoletti" di Napoli non hanno mai fatto così tante faville.

Conosciamo tutti il detto "*squadra che vince, non si cambia*". Sarri più di tutti, tanto da essere spesso criticato da **Aurelio De Laurentiis** per la scarsa propensione a far ruotare tutti i giocatori disponibili in rosa. Indubbiamente nessuno si sarebbe aspettato che Mertens si calasse tanto bene nel nuovo ruolo. Nessuno tuttavia ha anche la possibilità della controprova: cosa sarebbe successo infatti se Milik non si fosse infortunato? Ricordiamo che anche l'ex-**Ajax** aveva iniziato la stagione a suon di fanfare e soprattutto di gol: ben **7**, prima che l'infortunio occorsogli in **Nazionale** lo tenesse ai *box* per **quattro mesi**. Indizi che fanno pensare che anche lui, se ne avesse avuto la possibilità, avrebbe condotto una grande annata.



Arkadiusz Milik, tornato a segnare nella partita contro il Sassuolo dopo un brutto infortunio rimediato con la Polonia.

Il nodo è sempre lo stesso. Al di là del valore dei singoli (comunque significativo), la forza del Napoli resta la bravura di Sarri nel far rendere al massimo il materiale umano a sua disposizione. Anche apportando correzioni tattiche al limite dell'improponibile, come **Marko Rog** nel ruolo del vice-**Callejon**. Non avendo un centravanti a disposizione, il tecnico toscano ha fatto di necessità virtù. Ma quando la necessità vien meno, perché continuare a vivere d'espedienti? In molte partite infatti un numero ***9 vero***, in grado di fare a sportellate con i difensori avversari, si può rivelare indispensabile. E Mertens all'ala non sarebbe certo un'arma in meno per il Napoli. Soprattutto per un Napoli che mai come l'anno prossimo partirà con ambizioni importantissime, in **Italia** come in **Europa**.

TOTS RG24 – I migliori giocatori della stagione li decidete voi!

Avete sempre invidiato gli "esperti" che votano per il Pallone d'Oro? Avete sempre voluto dire la vostra nel mondo che vi appassiona? Ecco perché esiste **RadioGoal24**.
Dal 22 maggio al 3 giugno sarete voi i protagonisti: con i vostri voti deciderete la Top 11 della Serie A 2016/2017. Entrerete, in parole povere, nell'universo **TOTS** (Team Of The Season) di RadioGoal24 attraverso articoli, sondaggi e foto illustrative.
La cosa bella? **La formazione migliore della stagione appena passata la deciderete in tutto e per tutto voi** votando con le reaction di Facebook: un'opportunità più unica che rara di far valere i vostri pareri, confrontarli, ed avere un peso specifico nella valutazione dei migliori giocatori del campionato!

Dove posso leggere tutti i voti dei giocatori ruolo per ruolo?

Dal 22 maggio al 1 giugno uscirà un approfondimento al giorno sulla bacheca di

RadioGoal24, alle ore 17.00, dove la nostra redazione esaminerà i giocatori ruolo per ruolo, stilando un personalissimo “pagellone”.

	17.00
22 maggio	Articolo portieri
23 maggio	Articolo terzini destri
24 maggio	Articolo difensori centrali 1
25 maggio	Articolo difensori centrali 2
26 maggio	Articolo terzini sinistri
27 maggio	Articolo registi
28 maggio	Articolo mezz'ali
29 maggio	Articolo trequartisti
30 maggio	Articolo ali destre
31 maggio	Articolo ali sinistre
1 giugno	Articolo attaccanti

Quando e come votare?

Dal 23 maggio al 2 giugno, sulla bacheca di **RadioGoal24**, si potrà votare un calciatore selezionato tra i migliori 4 del proprio ruolo attraverso le reaction di Facebook. Le foto usciranno sempre alle ore 9.00

	9.00
23 maggio	Foto Top4 portieri
24 maggio	Foto Top4 terzini destri
25 maggio	Foto Top4 difensori centrali 1
26 maggio	Foto Top4 difensori centrali 2
27 maggio	Foto Top4 terzini sinistri
28 maggio	Foto Top4 registi
29 maggio	Foto Top4 mezz'ali
30 maggio	Foto Top4 trequartisti
31 maggio	Foto Top4 ali destre
1 giugno	Foto Top4 ali sinistre
2 giugno	Foto Top4 attaccanti

Quando saprò chi si è aggiudicato il premio di “migliore” nel proprio ruolo?

Dal 24 maggio al 3 giugno ogni giorno, alle ore 13.00, uscirà sulla bacheca di **RadioGoal24** la foto del vincitore, ruolo per ruolo, deciso da voi con i vostri voti nei giorni precedenti, cosi da determinare alla fine l’11 titolare del **TOTS RG24** (Team of the season).

	13.00
24 maggio	Miglior portiere
25 maggio	Miglior terzino destro
26 maggio	Miglior difensore centrale 1
27 maggio	Miglior difensore centrale 2
28 maggio	Miglior terzino sinistro
29 maggio	Miglior regista
30 maggio	Miglior mezz'ala
31 maggio	Miglior trequartista
1 giugno	Miglior ala destra
2 giugno	Miglior ala sinistra
3 giugno	Miglior attaccante